

**Omelia nella S. Messa della Domenica delle Palme**  
**domenica 29 marzo 2015, ore 10.30,**  
**Basilica Cattedrale**

1. Seguire Cristo comporta la croce nella quale siamo stati battezzati. Perché l'ha scelta? Difficile la risposta. La chiesa, sempre vicina al Suo Sposo e Signore, docile allo Spirito, che Gesù emise con l'ultimo respiro, ne ha carpito il pensiero più intimo, insieme alle parole e ai gesti e al silenzio sublime che avvolse tutta la terra, quando il velo del tempio si squarciò. Ci siamo inginocchiati, nella proclamazione della Passione, per fare memoria di quell'istante. È viva nell'universo e nei cieli l'eco dell'alto grido: "Dio mio, perché mi hai abbandonato". Il Crocifisso assunse l'abbandono di tutti e di tutto e lo trasformò in conforto eterno.

2. La chiesa insegna che la vita è una *via Crucis*. Nel suo grande amore, Gesù è venuto a percorrerla per noi e con noi. Non dietro di noi né accanto. Davanti a noi e con noi. Non solo ha voluto darci l'esempio mirabile di fedeltà assoluta, portando su di sé le croci dell'umanità in ogni tempo e luogo. Ci dà la sua grazia per portare la nostra croce e si propone di dividerne il peso. San Paolo giunge a dire: "per me vivere è Cristo" (Fil 1,21). Non siamo soli nella vita. Mai soli nel dolore. Mai soli nel morire. Lui ci precede, ci accompagna e porta a compimento. L'esistenza è per tutti un combattimento tra la gioia e il dolore, tra la vita e la morte. A vincere è la vita per sempre. È la grazia della *via Crucis*.

3. Come vivere con Cristo? Vicini alla Parola, quella del perdono sempre concesso nel sacramento della riconciliazione. Vicini al memoriale della Croce e della Risurrezione: l'Eucaristia, da accogliere in pienezza con la comunione pasquale. Nella quotidiana preghiera che si fa carità verso i sofferenti nel corpo e nello spirito. Gesù entra in ogni male e in ogni morte. Vi porta la croce, ossia l'amore di Dio che

lava e redime. Se condividiamo la *via Crucis* di quanti sono oggi crocifissi, troveremo a precederci Gesù per proseguire insieme, in perseverante dignità, la via dell'amore. Le assurdità degli uomini e della storia vengono trascinate nella misericordia di Colui, che umiliò se stesso obbedendo fino alla morte di Croce.

4. Ogni ginocchio si pieghi davanti a Lui: Dio lo ha esaltato insieme con noi che in Lui siamo divenuti suoi figli. La vita sarà *via Crucis* ancora, ma sempre e soprattutto *via lucis et pacis*. Via alla luce e alla pace. Via alla vita. Ecco perché vogliamo seguire Gesù. La passione è amore. Ci offre la pace con Dio e con tutti. Ridà la pace ai cuori. Pace è fatta col dolore e addirittura con la morte, che diventa "sorella", come la vita, che solo in Lui è vera ed eterna. Maria, Madre Addolorata e Forte, sempre ci accompagna. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi